QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 17 Settembre 1948
Anno IV - Num. 211
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 43-963. — Prezzi per mm. 61 all. in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 280. Necrologie L. 90 (eccedenza di 50 mm. L. 130. Diritto fisso per adesione L. 900, oltre le spese. Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1950, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5500, semestre Lire 2850, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Qualche interrogativo

I lettori, confrontando i dati delle relazioni Corbino e Tosi e quelli contenuti nell'esposizione del ministro del tesoro fatta mercoledì alla Camera dei Deputati, possono trarre la sicura conclusione che in tutti i nostri articoli finanziari non si è mai commesso il più piccolo errore, e che le nostre previsioni, anche quelle che agli occhi di molti parevano pessimiste od esagerate, hanno avuto la piena conferma dei fatti. La situazione, dicono i relatori e ripete il ministro, è grave ma non allarmante. Vogliamo anche noi essere d'accordo e convenire che la situazione è gravissima, ma non allarmante. Ma ad una condizione, senza l'adempimento della quale anche questa volta nuotiamo in un mare di illusioni che possono essere fatali. Innanzi tutto occorre che la previsione delle spese sia esatta, e che il fantastico indebitamento dello Stato (duemila e seicento miliardi!) non sia aumentato.

Diciamo fantastico anche se, come osserva il ministro, questa cifra, confrontata sulla lira anteguerra, appaia tollerabile. Ma il ministro dimentica che il confronto sarebbe giustificato se le condizioni generali del paese fossero uguali. Mentre il passivo anteguerra in moneta buona trovava condizioni economiche quasi immutabili, oggi la guerra ci ha imposto e ci impone obblighi che solo erroneamente si potrebbero definire straordinari, essendo essi effettivamente ordinari, almeno per un quarto di secolo.

In ogni modo è assolutamente necessario porre un ferreo limite a questo indebitamento, anche perchè la somma del debito fluttuante è tale da poter da un momento all'altro rendere allarmante la situazione. Può il ministro prendere questo impegno? Lo può prendere, quando nel solo mese di agosto (cioè il secondo mese dell'esercizio 1948-1949) il debito pei buoni del tesoro è aumentato di 47 miliardi? Può il ministro prendere l'altro solenne impegno innanzi al paese e al parlamento che la circolazione non sarà più aumentata, mentre è già in aumento nei primi due mesi? Noi non crediamo che l'on. Pella possa dare questa promessa, e tanto meno crediamo che l'avvenire potrà confermarla.

Ci lascia inoltre molto dubbiosi la previsione che le spese nell'esercizio 1948-1949 saranno ridotte da 1548 miliardi del passato esercizio a 1252. Ha ragione il ministro in linea puramente teorica di dedurre dai 1548 miliardi le economie fatte abolendo quasi tutti i prezzi politici, e di questa riduzione non gli abbiamo lesinato l'approvazione. Non parliamo delle economie prospettate dalla commissione che ha preso il nome da un nostro articolo, ma che più che di commissione della «scure», si dovrebbe definire «del temperino»; da questo lato le economie saranno insignificanti. Se poi ricordiamo il passato, in cui cioè tutti i preventivi di spese mai sono stati confermati dai fatti, la nostra riserva è più che legittima. I lettori ricordano il preventivo del 1947-48 conchiusosi in uno stridente contrasto colla realtà, come abbiamo rilevato in un recentissimo articolo. Possiamo, senza seguire la politica dello struzzo, sperare in una maggiore e più oculata visione? Che ne può essere della difesa della lira, quando a questa difesa mancano i capisaldi, cioè un bilancio che *sicuramente* vada verso la sistemazione ed una circolazione contenuta? Troppi indici sono lì per dimostrare che fino ad oggi la difesa della lira è stata sì nella mente e nelle buone intenzioni del governo, ma senza efficacia.

Attendiamo con ansia lo svolgimento dell'esercizio 1948-49. Abbiamo detto colla solita schiettezza che è quasi brutalità, la nostra opinione. Auguriamo al paese che non la nostra previsione, ma quella del governo, possa essere la giusta. Guai se non lo fosse. La situazione potrebbe da un momento all'altro invece che grave diventare allarmante.

Un'ora di putiferio alla Camera

Un deplorevole atto dell'on. Caronia riprovato dal presidente Gronchi
Lo strascico di una polemica: un manifestino anonimo di accuse contro un deputato comunista — Prime critiche della sinistra all'esposizione di Pella

Roma, 16 settembre.

La vita parlamentare è ricca di imprevisti. Nessuno si sarebbe immaginato stamane all'inizio della seduta che l'on. Spallone, comunista, chiedendo la parola, avrebbe creato il putiferio con cui ha tenuta occupata la Camera per quasi un'ora.

Si scatena il tumulto

SPALLONE — Nella cassetta delle lettere dei deputati è stato messo un manifestino anonimo riproducente una mia fotografia in divisa di fascista universitario. Non sono offeso da questo fatto perchè per i giovani universitari sotto il fascismo era necessario iscriversi al Guf. Io d'altronde appartengo a quella schiera di giovani che sotto la guida del partito comunista aveva capito che cosa era il fascismo e me ne ero staccato riportando per l'attività antifascista una condanna del tribunale speciale a 17 anni di prigione, di cui quattro effettivi scontati. Un deputato ha posto questo volantino. Io chiedo al presidente di accertare chi è stato il responsabile *(si fa un silenzio glaciale. Tutti attendono)*.

CARONIA *(d. c.)* — Io sono stato. Mi hanno consegnato un pacco di volantini da distribuire e non mi sono rifiutato *(tutti allora ricordano che Spallone aveva accusato l'on. Caronia di percepire esose retribuzioni nella sua professione di medico)*.

SPALLONE — Chi glieli ha consegnati?

CARONIA — Uno sconosciuto *(a questo punto i banchi comunisti si infiammano in mille contumelie: braccia si agitano, gli insulti non hanno più limiti)*.

PAJETTA *(com.)* — Vigliacco!

INVERNIZZI — Carogna. Scrive le lettere anonime *(Fa per scagliarsi contro Fon. Caronia ed è trattenuto a stento da alcuni compagni)*.

CARONIA — Quel volantino, in fondo, non fa che illustrare la figura morale dell'on. Spallone. *(I clamori si fanno più intensi)*.

PAJETTA — Tu sei un vigliacco.

GRONCHI *(a Caronia)* — La espressione «figura morale» è molto grave e deve essere chiarita.

CARONIA — Dicendo figura morale si comprende tutto, anche la figura politica cui volevo alludere. Significa che si sta portando alla Camera un costume fascista di cui si vorrebbero gli effetti nell'abitudine alle contumelie inconsulte. *(Dai banchi comunisti le grida si fanno più feroci)*.

PAJETTA — Il malcostume è quello delle lettere anonime e della vigliaccheria.

«Non accetto lezioni!»

LACONI *(com.)* — Ti parlerò qui la prolusione universitaria in cui inneggi al Duce!

CARONIA — Non accetto lezioni da uno studente di mistica fascista. *(Nuove urla e minacce)*.

AMENDOLA *(comunista)* — Vergognati!

GRONCHI — Non approvo il procedimento seguito dall'on. Caronia. Nessuna osservazione ci sarebbe stata da fare se la distribuzione del volantino fosse avvenuta per mezzo della posta. Ma un elementare principio di correttezza vieta ai deputati di distribuire anonimamente documenti che possano offendere chicchessia. Colgo l'occasione per invocare da tutti i colleghi, a qualsiasi parte essi appartengano, maggiore lealtà e schiettezza nella polemica politica, augurandomi che questa polemica sia mantenuta entro quei limiti che non offendano la dignità del Parlamento.

SPALLONE — Si costituisca una Commissione di inchiesta sul mio operato.

GRONCHI — E' giusto: provvederò in tal senso.

PAJETTA — L'inchiesta non basta. Qui si deve infliggere la censura, sia perchè è stato commesso un atto di viltà che disonora chi l'ha commesso, sia perchè l'on. Caronia ha fatto una vera e propria apologia del fascismo nel suo volantino. *(Proteste al centro e risate sardoniche)*.

GRONCHI — Questi sono reati di cui può occuparsi solo la magistratura. La mia deplorazione mi sembra sufficiente.

Ristabilita infine la calma può avere inizio la discussione sul bilancio di previsione.

Le finanze

DUGONI *(soc.)* — L'esposizione del ministro Pella è stata molto sciatta. Le spese sono state soltanto enunciate, ma nella maggior parte non chiaramente giustificate. Non si è dato neppure alle Commissioni il tempo sufficiente per esaminare le previsioni governative, tanto più che manca in Italia un'attrezzatura sufficiente perchè detto esame possa compiersi in maniera adeguata.

In ogni modo l'orientamento politico che traspare dalle dichiarazioni del Governo non sembra affatto adeguato alla gravità della situazione economica attuale.

PESENTI *(com.)* — Il bilancio di previsione, così come è stato presentato, dimostra subito la mancanza di uno spirito nuovo adeguato al tempo; vi si notano invece sperate demagogiche e sovente richiami alla concezione totalitaria del ministro Scelba. Anche i calcoli sono stati compilati con un metodo da ragioniere, senza dati precisi sulle azioni che gravano sul Ministero del Tesoro. Sarebbe invece stata utile una esposizione fatta con criteri maggiormente economici, mentre pare invece che al Ministro sia mancata la documentazione necessaria.

La seduta è tolta alle 20,15.

Ma la parte più confusa è quella che riguarda il bilancio delle spese, che manca di logica economica, di una classificazione, di una chiara specificazione delle spese destinate alla politica produttivistica. Il ministro Pella è stato troppo ottimista e non avrebbe dovuto lasciarsi scappare delle promesse che probabilmente non potrà mai mantenere.

Calma al Senato

Il Senato ha finalmente iniziato l'esame del secondo disegno di legge facente parte del piano Fanfani. Dopo gli incidenti, le discussioni e i battibecchi dell'ultima seduta, la atmosfera a Palazzo Madama si è andata distendendo e tutto è proceduto nella calma più assoluta, prima con lo svolgimento di nuove interrogazioni, poi con la discussione del disegno di legge all'ordine del giorno. Ha preso per primo la parola il sen. Arturo Labriola, che ha mosso una critica al disegno di legge in esame, e in particolare alla commissione centrale per il collocamento e l'assistenza.

Dopo gli interventi del comunista sen. Fortunati e del democristiano sen. Grava, la seduta è stata rinviata al pomeriggio di domani per la prosecuzione della discussione.

La priorità tra i due rami del parlamento

Un passo del Senato presso De Gasperi

Roma, 16 settembre.

Il comitato ministeriale per il credito, presenti i ministri Pella, Giovannini, Segni e Merzagora, ha tenuto oggi una lunga riunione per l'esame di misure atte ad incrementare la produzione agricola e industriale, mediante facilitazioni creditizie, discutendo anche dei finanziamento a lungo termine delle esportazioni industriali.

Il Governo prepara i provvedimenti per attuare il programma economico tracciato il 7 agosto scorso. Domani il Consiglio dei Ministri, che tornerà a riunirsi al Viminale, esaminerà quelli già preparati dal Ministro delle Finanze in materia fiscale. Il Consiglio si occuperà anche del conflitto di competenza che si è manifestato tra la Camera e il Senato. I senatori lamentano infatti che il Governo trascuri la Camera Alta e che rimetta invariabilmente i disegni di legge prima alla Camera, anzichè ripartirli tra le due assemblee.

Stamane, comunque, il presidente e vice presidente del Senato si sono recati dall'on. De Gasperi ad illustrare questo malumore di molti dei loro colleghi. Sia il sen. Bonomi che il sen. Alberti hanno pregato il Presidente del Consiglio di considerare l'opportunità di risolvere la questione. E' ciò che De Gasperi sta facendo con lo stabilire gli opportuni contatti con la presidenza della Camera.

Su questo sordo conflitto fra senatori e deputati abbiamo avuto informazioni a fonte competente. Un autorevole giurista ha ricordato che lo statuto albertino stabiliva una priorità della Camera rispetto al Senato. Nell'esame dei progetti di legge di natura finanziaria la nuova costituzione elimina tale prerogativa e sancisce anzi implicitamente il principio di parità tra le due assemblee. Tuttavia il governo è libero di presentare indifferentemente all'una o all'altra Camera i disegni di legge come difatti è avvenuto.

Per quanto si riferisce alla attività dei partiti si registra una lunga seduta della direzione del P.S.L.I. assorbita quasi interamente da un dibattito sulla situazione interna e internazionale. Carlo Andreoni, sostenuto da alcuni membri della direzione, ha caldeggiato la necessità per l'Italia di intensificare l'azione intesa a neutralizzare il pericolo comunista. L'on. Saragat si è dichiarato favorevole ad una politica di distensione, mentre sul piano internazionale ha sostenuto la sua tesi dell'equidistanza dei due blocchi.

Anche la direzione del P.L.I. ha esaminato la situazione del partito, nel quale si possono individuare tre correnti: quella che ottenne la maggioranza nell'ultimo congresso (sen. Lucifero); quella cosiddetta della sala Capizucchi (on. Gaetano Martino) che fa capo alla attuale direzione rappresenta la minoranza; la corrente sciasionistica (Panfilo Gentile, Mario Pannunzio, Mario Ferrara) che dopo il congresso si allontanò dal partito.

Il gruppo dell'on. Martino ha posto come condizione di ritornare a fare parte attiva del partito, «che l'attuale direzione si dimetta» e al suo posto ne venga formata un'altra nella quale siano rappresentate adeguatamente le altre correnti.

Vasto recupero di armi nel territorio emiliano

Bologna, 16 settembre.

Nel corso di operazioni di ricupero svolte in Emilia e, precisamente, nelle provincie di: Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Forlì e Ferrara, nel mese di agosto i carabinieri hanno sequestrato i seguenti quantitativi di armi e munizioni: 4 mitragliatrici, 16 F. M., 58 fra moschetti e fucili automatici, 79 fra moschetti e fucili non automatici, 20 fucili da caccia, 33 pistole, 190 bombe a mano, 67 bombe di mortaio, 641 proiettili da artiglieria, 18.435 cartucce, kg. 96.600 di esplosivi vari e altro materiale di minore importanza.

Nella sola provincia di Bologna, sempre nel mese di agosto, sono state sequestrate, tra l'altro, una mitragliatrice, 3 F. M., 2449 cartucce, kg. 42,400 di esplosivo.

Le previsioni del raccolto

Roma, 16 settembre.

Secondo le previsioni al 15 agosto 1948 formulate dall'Istituto centrale di statistica, la produzione del granoturco per l'anno in corso, sarà di 23.178.580 q.li; quella del riso in 5.567.510 q.li; quella della patata di 30.720.190 e quella del pomodoro di 9 milioni 859.490. Le barbabietole seminate su una superficie di 113.350 ettari, daranno un raccolto pari a 29.216.500 q.li.

L'Inghilterra paga il fondo clearing

Londra, 16 settembre.

La tesoreria britannica ha reso noto oggi che gli italiani i quali abbiano propri fondi nell'ufficio di clearing anglo-italiano possono ora chiederne il ritiro.

Un portavoce della tesoreria ha precisato che si tratta in complesso di circa 30.000 sterline ricevute dal giorno della ratifica del trattato di pace italiano. Finora — egli ha aggiunto — non ha avuto luogo alcuna transazione. Lo ufficio di clearing esistente a Londra prima della guerra consegnò i suoi fondi italiani all'ufficio di custodia delle proprietà nemiche quando la Italia entrò in guerra.

La tensione a Berlino si fa sempre più grave

Berlino, 16 settembre.

Pattuglie armate sovietiche in pieno assetto di guerra hanno vigilato attentamente oggi la linea di demarcazione fra i settori occidentali e il settore sovietico di Berlino mentre si svolgevano i funerali del giovane sedicenne ucciso durante i disordini della settimana scorsa. Gli anticomunisti berlinesi hanno dato ai funerali il carattere dell'apoteosi di un martire.

La M. P. americana riferisce che pattuglie sovietiche hanno compiuto numerose rapide incursioni nel territorio d'occupazione degli Stati Uniti senza che si verificassero incidenti malgrado la situazione molto tesa e le discussioni fra russi ed americani fatte con i pugni spianati. Un colpo d'arma da fuoco è stato tirato da un soldato russo contro un tedesco nelle vicinanze del settore americano. Durante i funerali del giovane sedicenne gli oratori hanno concordemente sottolineato che il morto è stato «una delle vittime della guerra fredda». Cinquemila persone hanno preso parte ai funerali che si sono svolti nel settore inglese.

LA CRISI FRANCESE

Dilagano le agitazioni ma il pericolo è De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 settembre.

Siamo alla crisi definitiva del regime, dicono molti. O sopravvive e si consolida, o muore. I più sono per la seconda ipotesi, che effettivamente è resa assai verosimile dalle circostanze. Osservatori imparziali, ci limiteremo ad indicare i fatti ed i sintomi.

Lo stato è stretto da due parti, come i lettori sanno già da un pezzo, e dovrebbe combattere su tutti e due i fronti. Il pericolo più grave che corra, intendo come regime e non come paese, come sistema costituzionale esistente e non come nazione, è quello che viene da destra: l'offensiva, finora strettamente legalitaria, del generale De Gaulle. Il generale è sempre in giro per la provincia, e chi lo ha ascoltato dice che ha imparato a parlare con le folle, ad improvvisare colloqui, a porre domande ed a dare risposte alle moltitudini.

Oggi a Briançon, in Savoia, ha chiesto nuovamente le elezioni, le riforme costituzionali; poi ha gridato: «Allora... lo stato sarà reintegrato nella sua autorità»: uno stato, s'intende, profondamente mutato nella sua struttura costituzionale e nella sua vita politica, ora avvilita dai partiti e dai politicanti. Questo che viene da destra è, dunque, il pericolo più grave per il regime esistente in Francia. Ma più rumorosa, più repugnante alla maggioranza ed agli stessi governanti per i legami stranieri, è la minaccia della estrema sinistra. E così il governo, interprete di uno stato d'animo al quale partecipa, si difende più vigorosamente contro forze che sono in sostanza meno pericolose per il regime, perchè incapaci di rovesciarlo.

Quanto si è detto spiega i fatti di ieri, di oggi e probabilmente di domani. La cronaca delle agitazioni è ancora molto piena. I gravi incidenti di Parigi hanno una ripercussione viva negli scioperi di protesta, nello spiegamento di polizia che si vede in giro, nelle polemiche di stampa. I metallurgici, sempre i primi a scioperare nella regione parigina, non sono andati al lavoro. Chiedono la liberazione dei 27 arrestati di piazza Saint Augustin, tre dei quali sono stati condannati oggi per direttissima a leggere pene di carcere. Chiedono anche aumenti di salari, come tutti gli altri lavoratori, sulla base delle istruzioni impartite dalla Confederazione comunista: 3.000 franchi al mese sui compensi minimi, e via via in proporzione per i compensi maggiori.

I sindacati non comunisti sono in grave imbarazzo. Quelli cristiani hanno condannato il comportamento della polizia e quelli socialisti, come lascia capire oggi la cronaca del *Populaire*, fanno altrettanto. I comunisti trascinano nell'agitazione, o mettono in posizione difficile, le altre organizzazioni sindacali dirette da uomini dei partiti governativi, e così indeboliscono il Ministero. Il personale dell'*Air France* non lavora ed i passeggeri rimangono a terra; anche molte fabbriche della provincia sono in sciopero.

«Io sono come un signore che vuole spengere un incendio», dice Queuille. Non ci vorrà un altro pompiere? Il piano Queuille, in gran parte ispirato al piano Reynaud, è davanti al Parlamento che ne discuterà domani. Come si prevedeva, esso stabilisce nuove imposte dirette ed indirette, ed alcune economie per un complesso di trenta miliardi sulle spese civili e militari dello Stato. Vengono tassati ancora i profitti industriali ed agricoli e alcuni redditi, esclusi quelli dei salariati. Le maggiorazioni sono del 30 per cento. Gli aumenti delle imposte indirette sono sui tabacchi, i telefoni, i rincobolli, gli alcolici ed i trasporti ferroviari ed urbani: vanno da un minimo di 30 fino al 70 per cento. Tutto questo dovrebbe dare altri 80 miliardi. Ma le richieste salariali diventano imperiose.

La situazione finanziaria francese non è disperata, quella economica nemmeno. Occorrono sacrifici, fermezza, ordine. E molti dubitano che simili condizioni possano essere garantite dal signor Queuille. E riuscirà a spengere l'incendio? O ci vorrà quel pompiere in uniforme che si offre da tanto tempo?

Domenico Bartoli

Zuffa fra comunisti e gollisti alla presenza del generale

Grenoble, 16 settembre.

Una violenta zuffa ha avuto luogo questa sera in occasione di una visita del generale De Gaulle. Questi avrebbe dovuto apparire in pubblico nella piazza del municipio e vi si recava accompagnato da un gruppo di seguaci, quando altri gruppi di contro-dimostranti comunisti tentavano di sciogliere la manifestazione. La guardia del corpo del generale reagiva immediatamente e volavano i primi pugni e le prime legnate. Quasi subito i tafferugli degeneravano in una rissa generale, e nella piazza si svolgeva un pugilato collettivo attorno al generale che incolume e impassibile vi assisteva. Il pugilato è durato una decina di minuti.

TRAGEDIA DEL GRAN MONDO A VILLA D'ESTE

La contessa uccide l'industriale nel turbine di una notte di danze

La rivoltella sotto l'ermellino - Un colpo solo - L'arresto dell'omicida e il fermo del marito

(Nostro servizio particolare)
Cernobbio, 16 settembre.

Nelle vicende di alcune persone è l'immagine di una certa società. L'altra sera la contessa Pia Bellentani, una bella donna di 38 anni, entrava nella sala del Grand Hotel Villa d'Este. Indossava una pelliccia d'ermellino, sul petto aveva una collana di perle stimate dieci milioni. L'accompagnava suo marito, il conte Lamberto, sui cinquant'anni; e, siccome dovevano entrambi tornare nella loro villa di Carate Urio durante la notte, egli si era messo in tasca una rivoltella calibro 9. Ma la rivoltella può servire lungo la strada, non nella sala di un grande albergo; così egli, entrando la consegnò al guardarobe avvolgendola in un pull-over. Ma, verso le 2, la contessa andò a ritirarla e, poco dopo, nel bar dell'albergo, uccideva l'industriale Carlo Sacchi.

Il Grand Hotel Villa d'Este ha una clientela particolare. Nel cortile, che è di fronte all'ingresso, si vedono solitamente grosse auto straniere; ma, per l'ora del tè, o in occasione di feste notturne, quelli di Como e quelli che abitano nelle ville sul lago vi affluiscono. Sono compagnie allegre, e gente che si diverte in maniera casalinga e mondana nello stesso tempo, è la ricca borghesia che l'ultima guerra ha rinvigorito. Si conoscono tutti tra di loro e i loro modi, i loro segreti, i loro vizi aspettano, di solito, la vecchiaia senza troppa drammaticità. Qualcuno, come i protagonisti della storia di oggi, ha imparato a bere bene, ha imparato a prendersi e a lasciarsi con amori che durano una stagione e, infine, ha toccato qualche stupefacente, un po' il cocaina. Dalla tragica notte di Villa d'Este di certo, per ora, salta fuori soltanto un simile quadro. L'altra sera una cena di moda milanese offriva in visione gli ultimi modelli. La gente mangiava e, intanto, dava un'occhiata alle indossatrici. C'era una gran tavolata, attorno alla quale stavano il conte e la contessa Bellentani, l'industriale Carlo Sacchi e sua moglie e una sua sorella. Erano giudiziosamente allegri. Nessuno poteva prevedere che, verso le 2 di notte, la contessa Bellentani, di sensibilità superiore di suoi compagni, attenta lettrice di buoni libri, innamorata, forse un po' troppo, del teatro, avrebbe sparato un colpo di rivoltella e ucciso il suo amico Carlo Sacchi. Costui era un tipo alto, di 38 anni, forte e molto fortunato con le donne. Dieci anni fa aveva sposato una ballerina viennese, dalla quale aveva avuto due figli. Doveva essere un uomo contento di sè, di modi furbi e galanti, dotato di pazienza: passava da un'amante all'altra con metodo, come probabilmente passava da un affare all'altro. Era anche di quelli che tengono amori le compagnie. Queste cose, lungo il lago, si sapevano e, l'altra notte, si mostrarono agli occhi di tutti in modo quasi comico. Perchè quando, nella sala del bar, cadde colpito ridendo in un modo che gli era particolare, la risata di chi è appesantito dai liquori, tutti, sul subito, credettero ad un suo scherzo; poi, quando capirono che cosa era accaduto, due donne abbandonarono i loro mariti e si buttarono ad abbracciarlo chiamandolo con parole amorose.

La contessa Pia Bellentani la sera del dramma

Ma è necessario fare un passo indietro nel racconto. Tutti sono d'accordo nel dire che la sfilata dei modelli fu troppo lunga. Soltanto verso le 0,30 finì e, allora, la gente passò dal salone che, guardando il lago, è sulla sinistra, a un altro salone che è sulla destra dell'edificio centrale. Qui, la sala è divisa in due parti: in una è il bar, nell'altra si balla. La compagnia dei Bellentani e dei Sacchi prese posto a un tavolino a ridosso di una finestra. Nel bar si circolava a fatica, perchè vi erano almeno 200 persone. Per tre volte la contessa Bellentani si fece largo in mezzo alla folla e andò a ballare, e sempre ballò con suo marito. Se stava seduta parlava con la moglie del Sacchi o con sua sorella. Soltanto il Sacchi era inquieto, rimaneva in piedi, andava e veniva dalla parte dove si ballava a quella dove erano i suoi amici.

Verso le 2, il conte Bellentani disse che desiderava tornare a casa e la contessa gli rispose: «Devo andare un attimo di là, ritirerò io la rivoltella e il pullover». Andò e tornò. Non si mise più seduta sulla sua poltroncina rivestita di velluto verde, ma rimase in piedi e cominciò a salutare. Ad un certo punto si diresse verso il Sacchi e, allora, si sentì un colpo non forte; tutti sono d'accordo nel dire che pareva un petardo. E il Sacchi, ridendo in quel suo modo un poco cavallino, cadde adagio sul pavimento. Qualcuno guardò distratto e pensò: «Sempre il solito matto. Come fa bene la commedia». Ma

Riunione a Londra per il riarmo occidentale

Si attende oggi la risposta definitiva del Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 settembre.

Il capo di Stato Maggiore imperiale maresciallo Montgomery ha cancellato due impegni a cerimonie militari nel nord dell'Inghilterra «perchè la sua presenza è in questo momento indispensabile a Londra».

Stamattina il Primo Ministro Attlee ha presieduto a Downing Street una seduta con i tre capi delle forze armate ed il Ministro della Difesa, Alexander. La discussione odierna non indica tuttavia alcun peggioramento nella tensione internazionale, e si ritiene che i capi delle forze armate si siano limitati ad esaminare con il Primo Ministro ed il Ministro competente i bilanci straordinari che saranno necessari per sopperire al ritardo nella smobilitazione ed agli addizionali armamenti già decisi per l'aeronautica e per l'esercito.

Stasera si dice che domani al più tardi Molotov darà ai tre ambasciatori la risposta definitiva di Stalin, il quale è in una stazione di cura sul Mar Nero. Tutti si aspettano una risposta negativa; e negli ambienti diplomatici desta alquanto stupore la voce che i tre tenterebbero di forzare la mano a Stalin andandolo a stanare nel suo ritiro.

La cosa appare improbabile, tanto più che l'atteggiamento ostile della Russia è confermato in un'odierna informazione del giornale britannico di Berlino, «Telegraf», secondo il quale gli operai tedeschi del deposito di munizioni di Sternbucholm presso Schwerin nella zona russa stanno lavorando a ritmo accelerato per rimettere in efficienza grossi quantitativi di munizioni per carri armati tedeschi, ed oltre 50.000 granate da panzer sono già state avviate a destinazione non rivelata.

Non meno sorpresa desta l'annuncio che le cinque nazioni dell'unione occidentale si raduneranno a Londra fra qualche giorno per decidere sul loro riarmo. Era noto che il comitato militare permanente dei cinque paesi firmatari del trattato di Bruxelles lavorava a Londra in segreto fin dal luglio scorso e che alle discussioni — riguardanti soprattutto la standardizzazione dei rispettivi eserciti — assistevano osservatori americani e canadesi: e si sapeva altresì che a Washington erano stati discussi, in forma preliminare, gli eventuali aiuti militari che gli Stati Uniti avrebbero dato a questi paesi dell'Europa occidentale.

f.

Il Consiglio dell'UNO si è riunito a Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 settembre.

C'è stata oggi la prova generale delle sedute dell'U.N.O. Si è riunito il Consiglio di Sicurezza, che è l'organo esecutivo con la specifica funzione di tutelare la pace fra le nazioni, ed ha inaugurato di fatto la sala nella quale si terrà l'assemblea del 21 settembre in poi. Il Consiglio, presieduto dall'inglese sir Alexander Cadogan, ha ascoltato il ricorso del rappresentante dell'Hyderabad, che era lo stesso Ministro degli Esteri del Nizam, il nababbo Moin Nawaz Yung.

In sostanza, il Ministro ha presentato una vibrata protesta contro l'aggressione indiana, chiedendo l'intervento immediato delle Nazioni Unite. Il rappresentante dell'India, che era l'incaricato d'affari a Parigi, ha detto che si trattava di una vertenza interna, l'Hyderabad non essendo uno Stato indipendente, come d'altronde il rappresentante inglese doveva saper bene. Non c'è ragione perciò, secondo l'India, che la questione venga dibattuta al Consiglio

d. b.

Disposizioni di Truman per la partenza di Marshall

Washington, 16 settembre.

Il segretario di Stato Marshall ha conferito oggi per la seconda volta in questa settimana con il Presidente Truman in merito alla crisi di Berlino. Si ritiene che questa sia stata l'ultima estenuante trattazione della questione fra i due uomini di Stato prima della partenza di Marshall per Parigi dove parteciperà ai lavori dell'Assemblea generale dell'UNO.

Si ricorderà che il giorno 21 settembre a Parigi avranno inizio le sedute dell'Assemblea dell'UNO a cui interverranno Marshall, Bevin e Molotov. A seconda dell'esito delle trattative di Mosca le più importanti questioni politiche potranno essere trattate dal Consiglio dei Ministri degli esteri oppure — in caso di completo disaccordo — potranno essere deferite all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Violento cozzo fra autocarri

Un morto e un ferito lieve

Piacenza, 16 settembre.

Alle ore 2,30 l'autocarro con rimorchio condotto dall'autista Franco Garbarini, di 24 anni, da Sarzello (Savona) con a bordo il secondo autista, era diretto a Parma per caricare del bestiame quando, sulla via Emilia parese, nei pressi di Porta Torino, il Garbarini si fermava per ispezionare l'automezzo. Durante la breve sosta sopraggiungeva un altro autocarro, targato Parma, carico di collettame, guidato dall'autista Olmo Tosi, di 45 anni, da Sissa (Parma) accanto al quale sedeva, nella cabina, il secondo autista Giuseppe Pulli, residente a Langhirano. Il Tosi non ha notato l'autocarro fermo che pur aveva i fanali posteriori accesi e andava a cozzare, violentemente, contro il rimorchio. Il Tosi decedeva, all'istante, per schiacciamento del torace, mentre il Pulli, sbalzato a terra, si produceva una ferita alla fronte guaribile in pochi giorni.

L'inaugurazione a Venezia del Festival di prosa

Venezia, 16 settembre.

Si è inaugurato, questa sera, con la rappresentazione del pirandelliano «Sei personaggi in cerca di autore» il Festival internazionale di prosa.

La sorte delle colonie si deciderà fra un anno?

Londra, 16 settembre.

Gli amici dell'Italia stanno facendo i conti oggi per stabilire se almeno 39 delle 58 nazioni si pronunzieranno a favore dell'assegnazione all'Italia del mandato fiduciario sulle sue colonie. La questione è ora nelle mani dell'assemblea generale delle nazioni unite e per meglio dire della prescritta maggioranza dei due terzi delle nazioni.

Dopo il fallimento delle discussioni dirette tra i quattro grandi, si tratta di vedere se e in quale misura i divergenti punti di vista dei grandi potranno riverberarsi sulle decisioni dell'assemblea generale.

Certo è che i 19 stati dell'America Latina costituiscono una decisa e forte corrente a favore dell'Italia. La maggior parte delle repubbliche sud americane insiste fin dal 1946 perchè l'Italia conservi le sue colonie, ma forse prevarrà il punto di vista americano così come è stato esposto ieri dall'ambasciatore Douglas e cioè che sarebbe meglio rinviare di un altro anno ogni decisione sul problema italiano e particolarmente sulla sorte del Fezzan, della Tripolitania e dell'Eritrea settentrionale. Fra un anno, egli ha detto, sarà certamente più facile raggiungere una decisione.

Sul problema delle colonie italiane, la stampa londinese si limita a presentare la questione come un caso di propaganda sovietica. Il corrispondente parigino del *Times* scrive che «la fantastica conferenza del vice quattro ha mostrato chiaramente che la delegazione sovietica aveva voluto unicamente preparare il terreno per un movimento fra le potenze non colonialiste delle Nazioni Unite in favore del principio di protettorato internazionale. La Russia, cioè, non avendo potuto ottenere che le fosse affidata la tutela delle colonie italiane, spera di impedire che un'altra grande potenza ottenga le posizioni strategiche che il protettorato su certe colonie italiane porterebbe con sè».

In una lettera inviata al *Times*, l'ammiraglio Cunningham ed il generale Alessandro Cunningham, i due fratelli che ebbero parte importantissima nelle operazioni inglesi del Mediterraneo durante la seconda guerra mondiale, il primo in qualità di comandante supremo della flotta, il secondo di comandante iniziale dell'8ª armata, invocano che all'Italia venga negato il controllo dei suoi ex-possedimenti africani. La lettera è firmata anche da altre personalità inglesi.

Si ha da Nairobi che il Governo del Kenia ha proposto che l'Italia rimanga in possesso del territorio dell'Oltregiuba, annesso nel 1925 alla Somalia Italiana. La decisione è stata presa in seguito a considerazioni di carattere militare: una riannessione della zona porterebbe ad un accrescimento delle difficoltà di frontiera e ad ulteriori spese per la colonia.

Salvo dopo l'urto d'un'auto e il passaggio su lui d'un treno

Roma, 16 settembre.

Il diciottenne Elio Conti pedalava, a tutta forza, sulla via Casilina diretto a Roma quando, in una curva, si trovava davanti un grosso autocarro americano; il paracango dell'automezzo prendeva in pieno la bicicletta proiettando il Conti sulla sinistra attraverso le rotaie del tronco della vicinale. Il Conti non faceva in tempo a riaversi dalla sorpresa che vedeva sopraggiungere a tutta velocità un treno; con prontezza di spirito il giovane si stendeva in mezzo ai binari e, così, il treno gli passava sopra senza procurgli neppure una graffiatura.

CRONACA CITTADINA

LA 2ª GIORNATA IN PIEMONTE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Einaudi fra i lavoratori della Fiat

Cordiale ricevimento alla Famija turineisa ed una sosta alla Sagra dell'uva - Alla Mostra Storica e della Resistenza - Il compiacimento del Capo dello Stato per le affettuose accoglienze fattegli dalla cittadinanza

Nonostante la prima giornata della visita a Torino fosse stata particolarmente intensa, il Presidente della Repubblica ieri mattina alle 8,30 passeggiava già nel giardino della villa del figlio nella quale aveva trascorso la notte.

Alle 9,30 ha avuto inizio la seconda giornata ufficiale: accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dal questore, dai membri della sua Casa militare, l'on. Einaudi si è recato in automobile alla Fiat Mirafiori. A riceverlo erano il prof. Valletta, presidente della Fiat, l'ing. Bono, direttore generale, il condirettore Gajal, l'ing. Bonadè, l'ing. Gabrielli, il dott. Peccei, Santhià della divisione servizi sociali, l'ing. Fogagnolo, il dott. Pestelli e altri dirigenti. Numerosi impiegati e operai che spontaneamente avevano affollato l'atrio e lo scalone della palazzina degli uffici, al giungere del Presidente della Repubblica hanno applaudito calorosamente.

Il prof. Valletta ha espresso all'on. Einaudi il ringraziamento per la visita ambitissima e il decano della commissione interna, Cerutti, operaio anzianissimo dello stabilimento, ha porto il saluto a nome dei suoi compagni di lavoro. Il Presidente ha quindi reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti della Fiat nella lotta per la liberazione dinanzi alla quale era stata deposta a suo nome una corona di fiori e, dopo aver apposto la firma all'albo d'onore, ha iniziato in macchina la visita ai vari reparti in piena attività. Sebbene questa sia stata rapidissima, l'on. Einaudi ha potuto osservare, attraverso le fasi successive di lavorazione, la creazione delle macchine che il giorno prima aveva ammirato al Salone dell'Automobile. In ogni reparto egli è stato fatto segno a manifestazioni di omaggio da parte delle maestranze. Al seguito si erano frattanto aggiunti il ministro Corbellini e l'on. Vanoni ministro delle finanze giunto in mattinata da Roma.

Alle 10,45 il Presidente è stato ricevuto alla sede della «Famija turineisa» in via Po 43. Lo attendevano la consorte, donna Ida, l'avv. Colombini presidente dell'Associazione, il cav. Giannetto (Gianduja) e molte «giacomette» in costume. V'era anche l'ambasciatore Reale il quale ha presentato all'on. Einaudi un gruppo di giornalisti svizzeri in visita a Torino ospiti dell'Associazione Stampa Subalpina.

L'avv. Colombini ha ringraziato in dialetto piemontese il Presidente per la sua visita, ha affermato che i soci della «Famija» sono orgogliosi che Capo dello Stato sia un piemontese di razza, e Gianduja a sua volta ha letto una poesia in dialetto dedicata a Luigi Einaudi.

Il Presidente, commosso per le manifestazioni di affetto tributategli, ha risposto brevemente in piemontese.

Infine alle 11 il Capo dello Stato ha presenziato all'inaugurazione della Mostra storica del Centenario e della Mostra del contributo italiano alla guerra di liberazione.

Il dott. Antonicelli, presidente della commissione per la parte storica ha letto, nell'aula del Parlamento Subalpino, il discorso inaugurale. Mentre egli parlava, il Presidente annuiva più volte e infine si è congratulato vivamente con l'oratore. L'on. Einaudi ha quindi percorso le varie sale soffermandosi particolarmente in quella allestita dal prof. Fossati (Cavour e il risorgimento economico e sociale del Piemonte) a spese dell'Unione Industriali, e in quella della Resistenza dove attendevano rappresentanti del movimento partigiano.

Alle 12,15, uscendo da Palazzo Carignano, l'on. Einaudi si è fermato alla Sagra dell'uva e dei vini dove vi sono pure vini dei suoi poderi, e là un gruppo di Nbrat l'ha raggiunto e gli ha fatto omaggio di una pergamena antica di Dogliani.

Verso le 12,30, ospite nuovamente del Prefetto, ha partecipato ad una colazione al palazzo del Governo e, alle 14, ha avuto luogo il commiato ufficiale dalla città.

Il Presidente della Repubblica nel lasciare Torino ha espresso al sindaco la sua viva gratitudine per le affettuose accoglienze ricevute dalla cittadinanza torinese in occasione della sua visita e durante le varie manifestazioni cui egli ha presenziato.

Sui luoghi delle alluvioni

Il nostro inviato speciale ci telefona da Alba:

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha visitato oggi alcune località, tra quelle più colpite dalle recenti, dolorose, alluvioni. Tutte, sarebbe stato impossibile, anche per la viabilità resa ardua. Egli è partito da Torino, in automobile, accompagnato dalla consorte, donna Ida, dall'on. Brusasca e dal suo segretario particolare, alle ore 14,30, diretto ad Asti, via Moncalieri.

Il suo primo incontro — diremo così — quasi brusco, con le malefatte di temporali inverosimili, è stato all'altezza della ferrovia Asti-Chivasso, dov'erano ad attenderlo le autorità dell'Astigiano, e dove il Prefetto Marconcini, indicandogli la ferrovia interrotta, con le rotaie nel vuoto come corde allentate, gli ha illustrato l'origine principale del dramma.

Lo spettacolo è tuttora raccapricciante. Fino a dove le acque non raggiungono il Tanaro — con la tappa più macabra al cimitero — laghi d'acqua e di fango, rovine di case, case pericolanti, gente ancora alle prese con l'immane fatica di ripulire la propria abitazione, raccontano l'orrido delle ore vissute.

L'arrivo del Presidente non ha provocato scene spettacolari d'invocanti aiuto. Anzi! Diamo atto di questa malinconica fierezza a tutti coloro che soffrono. Applausi, saluti, evviva, nient'altro. Il titolare di una fabbrica alimentarista — la quale riforniva prevalentemente l'Inghilterra e l'America — gli ha illustrato i danni subiti, attraverso grafici. La sua signora ha aggiunto l'efficacia delle parole. Le maestranze, quella, ancor più diretta, dei loro abiti, la guerra con il fango non ancor vinto. E' partita qualche voce: «Desideriamo soltanto lavorare».

Più oltre, in via Grassi, che è la più colpita di Asti, è toccato alla popolana Luigia Porcellana il triste onore di riassumere, attraverso lo spettacoloso disastro della sua abitazione, il dramma di molti. Venga pure avanti — ella ha detto, facendo con una frase sublime, gli onori di casa —. Nel breve cortile, in un angolo, ridotti a rottami informi, si ammucchiavano i mobili di cinque appartamenti. Tutto lì, della fortuna di molti. Accanto, gli orti — sorgente della loro vita — uccisi da una coltre di fango. Il Presidente ha guardato ogni particolare con occhio commosso e, rivolgendosi al professor Dima, della Croce Rossa di Torino, ha ripetuto quello che poco prima aveva mormorato al cimitero: non esservi altra strada migliore di onorare i morti, se non quella di soccorrere i vivi nella più larga maniera possibile.

Dopo Asti, Nizza Monferrato. Sceso in piazza Garibaldi, il Presidente ha ascoltato con interesse il sindaco avv. Bronte che gli ricapitolava la cronaca della prima e della seconda alluvione, rafforzato, nell'eloquenza dei particolari, dal circostante spettacolo del fango che sembra aver trasformato la piazza in pista da tennis e che si ammonticchia presso le abitazioni come la neve d'inverno quand'è raccolta. In via Gervasio, un uomo grida: «Trentadue milioni di ciliegie!», in via Cordara, una donna segnala a gran voce: «Questa è la più pijda (colpita)» quasi un tragico vanto. Il tutto fra applausi ed evviva.

Gravissima, ma un po' meno allucinante è la situazione di Canelli, illustrata dal sindaco Surano. Ingigantito dal torrente Rochea, il Belbo ha rotto poco più a monte minacciando di ridurre in un deserto di acqua una centrale del vino. A piedi, il Presidente percorre le vie più tormentate, generoso di sorrisi e di buone parole con tutti.

Vediamo San Sebastiano e poi Santo Stefano Belbo. Fango, sempre fango. Esso ha permeato anche le strade asfaltate che sollevano nubi di polvere al passaggio delle automobili.

Dopo Neive, dove il Presidente si intrattiene con il sindaco Tarnavasso, l'ultima tappa ufficiale è Alba. Gran folla, in piazza del duomo. E applausi. Il sindaco, senatore Bubbio, ha fatto un breve discorso, sottolineando la fierezza della città nell'accogliere come Presidente della Repubblica colui che fu sempre un figlio prediletto di tutta la zona. E il Presidente, ringrazia sorridendo, augurandosi di ritornare «in circostanze felici». Breve visita al sobborgo delle case popolari, dove il torrente Cherasca, ingrossatosi fuori maniera provocava i principali danni, quindi il Presidente riparte alla volta di Dogliani, per gli ultimi riposi estivi, se l'entusiasmo popolare glieli concederà. Egli ha lasciato per Asti un milione e mezzo, per Nizza Monferrato e Incisa mezzo milione, 300 mila lire per Canelli, e un milione per Alba, il tutto destinato ai più bisognosi come parziale immediato soccorso. Ad Alba, il prof. Esmenard, ispettore agrario compartimentale della zona Piemonte-Liguria ha presentato al Presidente un dettagliato rapporto sui danni subiti dall'agricoltura e che raggiungono i due miliardi e 70 milioni, aumentabili del 20 per cento in seguito alla seconda alluvione.

a. a.

Grida "Viva Einaudi!" e in quel momento ruba un'auto

La derubata è la signora Adele Lancia

All'inaugurazione della XXXI Mostra internazionale dell'automobile, al palazzo del Valentino, c'era pure — fra le altre autorità — la signora Adele Lancia, proprietaria del grande stabilimento torinese. Essa lasciava la sua bella «Aprilia» targata TO 70133, del valore di circa due milioni, di fianco al padiglione, in un luogo dove sostavano altre vetture. Notando che nei dintorni v'erano numerosi agenti di polizia e militari, la signora non chiudeva l'automobile e s'allontanava.

Mezz'ora dopo accanto alla macchina v'era un tizio sulla quarantina, ben vestito. Ad un tratto scoppiavano grandi applausi: e rintronava la banda. Il presidente Einaudi stava uscendo, seguito dalle personalità, fra cui appunto si trovava anche la signora Lancia. Il tizio — secondo quanto hanno testimoniato dei presenti — gridava «Viva Einaudi»: e intanto si cacciava nell'«Aprilia», accendeva il motore e, accompagnato dalla musica, partiva e s'involava. Un attimo più tardi la proprietaria arrivava sul posto e s'accorgeva della sparizione: non poteva fare altro che raccogliere informazioni da chi aveva assistito alla disinvoltissima partenza del ladro.

La denuncia è stata subito sporta al commissariato di San Salvario. Un maresciallo ha stabilito che il lestofante da tempo s'aggirava nei posteggi delle macchine e che uno degli autisti del seguito di Einaudi, notato che egli s'interessava con fare sospetto di una grossa «2800» ministeriale, lo aveva tenuto d'occhio ed era stato lì lì per segnalarlo a qualche funzionario di polizia.

Il mistero della "dama nera"

Da un mese l'incubo delle case di corso Francia è divenuta una signora denominata ormai la «dama nera»: una sconosciuta di 35-36 anni, bruna, piccola, pallida, distintissima, elegante, vestita di nero. Costei, con un'abilità addirittura incredibile, riesce a introdursi in stabili signorili, sale e dove, per caso, trova porte aperte o accostate, entra: entra e ruba quanto di buono le viene sottomano. Qualche volta, poi, usa, con grande destrezza, di chiavi false ed arriva ad aprire gli usci tanto delicatamente che gli inquilini non avvertono nulla. Sottrae di preferenza pastrani, cappelli, ombrelli che trova in anticamera: quando può arriva nelle altre stanze e si impadronisce di oggetti d'oro, portamonete, gioielli. Spesso scoperta, è riuscita sempre a fuggire.

Ieri mattina la signora Maria Faletti, abitante in corso Francia n. 90, se ne stava sul ballatoio a battere tappeti, quando, ad un tratto, trasaliva: aveva udito un lievissimo fruscio in corridoio. Andava a vedere e si trovava dinanzi alla «dama nera» che, simile ad un fantasma, avanzava sulle mattonelle quasi senza far rumore. «Che fa lei qui?». L'altra non rispondeva e fulmineamente spariva per la porta che aveva evidentemente dischiusa con chiavi false. La signora Faletti s'accorgeva poco dopo che la «dama nera» le aveva sottratto un portacarte contenente un gruzzolo di una certa importanza. Il Commissariato di S. Donato ha ricevuto così la diciottesima denuncia di furto contro la «dama nera». E' stato istituito un servizio di appostamento nella zona.

Folle di visitatori al Salone dell'Automobile

Il 31° Salone internazionale dell'Automobile, ha già visto una folla di visitatori. Dalle ore 20 dell'altra sera a mezzogiorno di ieri, circa 35 mila persone si sono avvicendate nel vastissimo salone del palazzo «Torino-Esposizioni». Ieri mattina il ministro Vanoni, si è lungamente soffermato davanti alle moltissime macchine, le cui caratteristiche il presidente del Comitato illustrava. Nella stessa mattinata rappresentanti della stampa estera ed italiana hanno anch'essi visitato il salone. Ha porto loro il saluto il dott. Rodolfo Biscaretti. Anche carrozzieri inglesi si sono interessati delle caratteristiche esteriori che presentano le macchine esposte.

Raccolta popolare per i sinistrati dell'alluvione

La gara di solidarietà per soccorrere i sinistrati delle alluvioni si va generalizzando. Nuovi apporti dànno a questa azione benefica un rilievo insospettato e fanno sperare che, da parte d'ogni classe della popolazione, i frutti affluiscano in quantità sempre maggiore.

A questo proposito oggi e domani, ad iniziativa del Comitato per gli aiuti ai danneggiati, costituitosi in Municipio, autocarri recanti bandiere tricolori e cartelli indicatori percorreranno le varie zone della città accompagnati da appositi incaricati e da vigili urbani per raccogliere suppellettili, indumenti e materiale vario di assistenza a beneficio degli alluvionati.

Per ogni singola offerta verrà rilasciata una ricevuta. Tutti gli oggetti saranno provvisoriamente deposti nel magazzino municipale di via Moretta 27, mentre delle distribuzioni effettuate si darà notizia attraverso i giornali e in un rendiconto a disposizione del pubblico. I magazzini municipali di via Moretta 57 saranno autorizzati a ricevere, oltre i due giorni fissati, oggetti e materiali di assistenza che vi fossero direttamente recapitati.

Ogni incitamento sembra inutile: siamo certi che la generosità di Torino non verrà meno alla sua tradizione.

Croce Verde. — Militi e Soci propagandisti sono convocati stasera alle 21 per comunicazioni.

Il campionato di calcio

Calendario della Serie A

1ª GIORNATA - 19 settembre: Bari-Milan; Bologna-Roma; Fiorentina-Palermo; Genoa-Padova; Inter-Sampdoria; Lazio-Juventus; Modena-Livorno; Lucchese-Triestina; Novara-Atalanta; Torino-Pro Patria.

2ª GIORNATA - 26 settembre: Atalanta-Torino; Inter-Novara; Juventus-Fiorentina; Livorno-Genoa; Lucchese-Modena; Bologna-Pro Patria; Padova-Lazio; Palermo-Milan; Roma-Triestina; Sampdoria-Bari.

3ª GIORNATA - 3 ottobre: Fiorentina-Sampdoria; Genoa-Juventus; Lazio-Inter; Milan-Atalanta; Modena-Novara; Padova-Bologna; Palermo-Livorno; Pro Patria-Lucchese; Torino-Roma; Triestina-Bari.

4ª GIORNATA - 10 ottobre: Atalanta-Modena; Bari-Fiorentina; Bologna-Genoa; Inter-Palermo; Juventus-Triestina; Livorno-Torino; Lucchese-Lazio; Novara-Padova; Roma-Milan; Sampdoria-Pro Patria.

5ª GIORNATA - 17 ottobre: Atalanta-Juventus; Fiorentina-Novara; Livorno-Bologna; Milan-Inter; Modena-Padova; Pro Patria-Bari; Torino-Lucchese; Sampdoria-Genoa; Roma-Lazio; Triestina-Palermo.

6ª GIORNATA - 24 ottobre: Bari-Roma; Genoa-Inter; Juventus-Torino; Lazio-Atalanta; Milan-Triestina; Modena-Sampdoria; Novara-Bologna; Padova-Fiorentina; Palermo-Lucchese; Pro Patria-Livorno.

7ª GIORNATA - 31 ottobre: Atalanta-Pro Patria; Bologna-Modena; Fiorentina-Livorno; Inter-Bari; Lucchese-Milan; Torino-Padova; Palermo-Lazio; Roma-Genoa; Sampdoria-Juventus; Triestina-Novara.

8ª GIORNATA - 4 novembre: Genoa-Palermo; Juventus-Inter; Lazio-Bari; Livorno-Lucchese; Milan-Torino; Modena-Roma; Novara-Sampdoria; Padova-Atalanta; Pro Patria-Fiorentina; Triestina-Bologna.

9ª GIORNATA - 7 novembre: Bari-Genoa; Bologna-Atalanta; Fiorentina-Milan; Inter-Modena; Lucchese-Juventus; Novara-Palermo; Padova-Pro Patria; Roma-Livorno; Sampdoria-Triestina; Torino-Lazio.

10ª GIORNATA - 14 novembre: Atalanta-Triestina; Bologna-Torino; Genoa-Lazio; Juventus-Modena; Livorno-Padova; Lucchese-Fiorentina; Milan-Novara; Palermo-Bari; Pro Patria-Inter; Roma-Sampdoria.

11ª GIORNATA - 21 novembre: Fiorentina-Roma; Genoa-Atalanta; Inter-Livorno; Juventus-Bari; Lazio-Bologna; Modena-Milan; Novara-Torino; Padova-Lucchese; Palermo-Sampdoria; Triestina-Pro Patria.

12ª GIORNATA - 28 novembre: Atalanta-Palermo; Bari-Modena; Bologna-Fiorentina; Livorno-Lazio; Lucchese-Genoa; Milan-Juventus; Pro Patria-Novara; Roma-Inter; Sampdoria-Padova; Torino-Triestina.

13ª GIORNATA - 5 dicembre: Fiorentina-Atalanta; Inter-Bologna; Juventus-Livorno; Lazio-Pro Patria; Modena-Torino; Novara-Bari; Padova-Milan; Palermo-Roma; Sampdoria-Lucchese; Triestina-Genoa.

14ª GIORNATA - 8 dicembre: Atalanta-Sampdoria; Bologna-Juventus; Fiorentina-Modena; Genoa-Milan; Inter-Lucchese; Livorno-Novara; Palermo-Pro Patria; Roma-Padova; Torino-Bari; Triestina-Lazio.

15ª GIORNATA - 12 dicembre: Bari-Padova; Bologna-Sampdoria; Genoa-Fiorentina; Livorno-Triestina; Lucchese-Atalanta; Milan-Lazio; Modena-Palermo; Pro Patria-Juventus; Roma-Novara; Torino-Inter.

16ª GIORNATA - 19 dicembre: Atalanta-Inter; Bari-Lucchese; Fiorentina-Torino; Juventus-Palermo; Lazio-Modena; Milan-Bologna; Novara-Genoa; Padova-Triestina; Pro Patria-Roma; Sampdoria-Livorno.

17ª GIORNATA - 26 dicembre: Atalanta-Bari; Bologna-Palermo; Genoa-Torino; Inter-Padova; Juventus-Roma; Lazio-Sampdoria; Livorno-Milan; Modena-Pro Patria; Novara-Lucchese; Triestina-Fiorentina.

18ª GIORNATA - 2 gennaio: Bari-Livorno; Fiorentina-Lazio; Genoa-Modena; Lucchese-Bologna; Milan-Pro Patria; Novara-Juventus; Palermo-Padova; Roma-Atalanta; Torino-Sampdoria; Triestina-Inter.

19ª GIORNATA - 6 gennaio: Atalanta-Livorno; Bari-Bologna; Inter-Fiorentina; Juventus-Padova; Lazio-Novara; Lucchese-Roma; Modena-Triestina; Palermo-Torino; Pro Patria-Genoa; Sampdoria-Milan.

Juventus e Torino

Mancato l'accordo con Mazzola

I bianco-neri hanno completato la preparazione in vista dell'inizio del campionato. Assente Locatelli, leggermente indisposto, la squadra contava su: Casalli, Manente, Rava; Angeleri, Parola, Depetrini; Sentimenti III, Jordan, Boniperti, Cergoli, Caprile. Sentimenti IV era a difesa della rete degli allenatori. La Juventus partirà domattina per Roma, in treno, via Milano-Bologna.

Anche il Torino è sceso in campo per un breve allenamento. Lievesley ha schierato i titolari contro una squadra mista, nella quale figuravano i nuovi acquisti più Bacigalupo. Due tempi brevissimi, di circa venti minuti l'uno, nelle seguenti formazioni. Titolari: Gandolfi, Ballarin, Tomà; Martelli, Rosetta, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Castigliano, Ossola.

Assenti solo Mazzola e Rigamonti. Dei due, il centro sostegno ha già definito la questione finanziaria, mentre per Mazzola la situazione è delicata. In un lungo colloquio con i dirigenti, la mezz'ala azzurra ha ribadito le sue richieste, che non sono state accettate.

E' morto Renato Bossi

Roma, 16 settembre.

Dopo 22 giorni di malattia è morto oggi in clinica, di leucemia, il noto campione di tennis Renato Bossi. Era nato a Milano il 7 dicembre 1917. Vincitore del campionato di «doppio» maschile nel 1946 in coppia con Cucelli e, nello stesso anno, del campionato di doppio misto in coppia con la moglie Annalisa, aveva partecipato, nel 1938 alla Coppa Davis. Vestì i colori della Juventus ed apparteneva ora al Tennis Milano.

Altre sorprese si sono verificate, a Milano, ai campionati di tennis. Scribani, che aveva eliminato Marcello Del Bello, è stato battuto da Gori per 6-2, 6-4, 7-5. Sada ha battuto Rolando Del Bello per 4-6, 6-4, 6-3, 6-9, e Canepele ha battuto Medici per 6-3, 6-2, 6-0.

Dopo una riunione preliminare, durata dalle 15 alle 21, la presidenza federale della Commissione per i rapporti economici coi giocatori, si è abboccata a tarda sera presso la sede della Lega Nazionale coi rappresentanti dell'Associazione calciatori.

Le trattative si sono iniziate, protraendosi fino a tarda notte. Per la serie A un accordo è stato raggiunto modificando la formula di «eccezionale valore tecnico» in «eccezionale rendimento tecnico», (ciò che comporta l'aumento di lire 10 mila mensili), e stabilendo che il premio di reingaggio venga corrisposto in dodici rate. In sostanza gli stipendi restano da 30 a 50 mila lire, come stabilito a Bologna, con diecimila lire in più per le città di oltre 500 mila abitanti, e diecimila lire in più per il rendimento eccezionale. Alle ore 2 la riunione era ancora in corso.

Miss Piemonte e Miss Sorriso

L'eletta: Liliana Brunetti

Nelle celebrazioni del '48 s'è incuneata ieri anche l'elezione delle due Miss le quali rappresenteranno, grazie al cielo, il nostro Piemonte alla competizione annuale di Stresa per la scelta della più bella ragazza italiana e del più grazioso sorriso di bocca pure italiana.

Bellezza e sorriso sono i due poteri per cui una donna affascina un amante e spaventa un marito. Grave il peso di questi due diplomi pure per le stesse laureate di Stresa. La prima dovrà mantenersi sempre bella e non le costerà sacrificio perchè belle si nasce e ci si resta almeno per un anno; però miss Sorriso dovrà dunque sorridere per non decadere dal soglio, giorno e notte e mostrare i denti a tutti specificando quale dentifricio adopera per far piacere agli organizzatori della gara. Sorridere per essere degna del giudizio di quell'illustre filosofo che disse: — Non dimentichiamo mai che se il sorriso è la caratteristica dell'uomo (e della donna) la gravità è quella delle bestie.

Una trentina di miss hanno percorso ieri le principali vie in macchine gentilmente offerte e guidate dai rispettivi giovani proprietari, sempre cavalieri anche in automobile. Sono state ricevute al Valentino alla Mostra storica della donna e la presenza di questi bei pezzi di figliole ha costituito il clou della Mostra. Alla serata di gala il Carignano era illuminato a giorno.

Presenti miss Torino, miss Italia e Sorriso '47, miss Lombardia '48, miss Azzurra, miss Nirvana, miss Sogno molto corteggiata per via dei numeri che si sperava dovesse dare per giocare al lotto. C'erano le miss di tutti i capoluoghi delle province piemontesi ed anche estrose rappresentanti di piccoli centri pedemontani come miss Casale, Cocconato (cioè Barbera), Frabosa Soprana che rappresentava anche la Sottana, Poirino, Saint Vincent, Callianetto, ecc.

Alle 1,45 la giuria ha pronunciato la sua decisione: Miss Piemonte è risultata la signorina Liliana Brunetti, pittrice, abitante in corso Racconigi 4. E' una bella ragazza, alta, formosa, coi capelli color Tiziano ed ha 20 anni; Miss Sorriso è risultata la signorina Mariuccia Tua Rossini già Miss Vercelli, una bruna di 19 anni.

BORSE

Il mercato ha rivelato una tendenza ad una maggiore animazione, anche se l'entità degli scambi non è stata corrispondente alla volontà di operare. Dopo un'apertura in sordina, con scarse perdite sulle poche voci trattate, il fondo del mercato si è rafforzato progressivamente con moderazione. Chiusure ai massimi, con tenue vantaggio complessivo sulle precedenti. Ricercate le Anic. Anche nei titoli di Stato è prevalso un lieve miglioramento generale. Dopoborsa animato equilibrato, con orientamento positivo. Diritti Westinghouse 50.

Titoli	15	16	Titoli	15	16
Ren 02	72 —	72 —	Isotta	71 —	70 —
Ren 3½	80 —	80 15	Snia Visc.	1790 —	1805 —
» t. a.	80 20	80 15	[illegible]	326 —	324 —
Red 3½	70 —	70 50	Incet	257 —	253 —
» t. a.	70 25	70 25	Mont.	1850	1800
Ren 5%	95 30	95 10	Finsid.	546 —	537 —
» t. a.	95 10	95 10	Ilva	270 —	270 —
Ric 5%	91 60	92 —	Arnaldi	295 —	297 —
» t. a.	91 75	92 —	Viscosa	5300	5319
Ric 3½	71 50	71 55	Fibr. T.	2550	2600
» t. a.	71 40	71 45	[illegible]	3120	3150
» 5%	89 90	90 —	Schiap.	650 —	650 —
» t. a.	89 90	89 90	Anic	1190	1220
Bn. 49	99 90	100 —	Rum.	170 —	171 —
» 50-I	100 —	100 —	M. poni	1391	1380
» 50-II	100 —	100 20	[illegible]	251 —	250 —
» 51-I	100 25	100 40	Zucch.	1070	1060
» 51 4	97 —	97 20	Unica	575 —	580 —
[illegible]	99 95	100 05	Cart. It.	3000	3000
[illegible]	303 —	303 —	Burgo	3357	3340
Int 4½	475 —	475 —	[illegible]	4550	4550
Ed 4½	502 —	500 —	[illegible]	725 —	725 —
[illegible]	640 —	640 —	M.A.I.	9500	9500
[illegible]	790 —	790 —	Sicilia	111 —	111 90
Tor ½	425 —	425 —	Valdar.	3550	3550
»5% 33	350 —	342 —	[illegible]	650 —	650 —
»5% 37	335 —	330 —	Sade	842 —	840 —
S. Paolo	455 —	455 —	Sarde	45 —	45 —
» 4%	473 —	474 —	[illegible]	320 —	310 —
» 3,5%	389 —	390 —	[illegible]	270 —	270 —
Migl.	360 —	360 —	West	506 —	494 —
» 4%	360 —	360 —	[illegible]	422 —	424 —
[illegible]	412 —	410 —	Gilard.	550 —	530 —
Pirel. 5	915 —	925 —	[illegible]	138 —	135 —
Fiat 5	1700	1710	Saffa	1239	1200
A. Gen.	9200	9225	[illegible]	300 —	290 —
Medit.	2000	1990	[illegible]	4000	4000
[illegible]	2230	2250	[illegible]	3300	3200
Ter. M.	132 —	131 —	[illegible]	3500	3470
Italgas	29 1/8	29 1/4	[illegible]	920 —	920 —
[illegible]	1248	1245	[illegible]	3500	3475
Terni	459 —	454 —	Amiata	996 —	1005
[illegible]	362 —	360 —	[illegible]	1130	1090
[illegible]	325 —	320 —	[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	2449	2450	[illegible]	3550	3500
[illegible]	1010	1010	[illegible]	4700	[illegible]
Marelli	730 —	690 —	[illegible]	3000	[illegible]
Piat	353 —	354 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1945; New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 143.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 8850-9000; marengo 6750-6826; sterlina und. 1620; dollaro carta 608-612; franco sv. 136,75-138; franco fr. 143-147; oro fino 940-945; argento 14.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SPETTACOLI

All'Ambrosio: *Chiamate Nord 777.*

Desunto e amplificato da un fatto vero, l'assassinio di una guardia di polizia, a Chicago, nel 1932, *Chiamate Nord 777* è la storia di un errore giudiziario e della revisione di esso, undici anni dopo, ad opera di un tenace e ardimentoso cronista che, scettico da principio, si va via via infervorando nella ricerca della verità, e superati ostacoli che parevano insormontabili, strappa l'innocente al penitenziario e lo rende alla madre, che in un suo modo eroico aveva per undici anni lavorato allo stesso esito. Hathaway, da questa scarna vicenda disseppellita dagli archivi, ha tratto un film succoso e avvincente, ricco di sfondo e raccontato con una pacatezza che penetra. James Stewart, nei panni del giornalista, è un interprete perfetto. Buoni anche Richard Conte, Helen Walker e gli altri.

Teatro Lirico. — Ricordiamo che sabato, alle 20,45 avrà luogo la prima rappresentazione di «Aida» concertata e diretta dal maestro Tullio Serafin. L'opera si replicherà domenica sera. Prenotazione dei posti al Salone de «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Fortino: ore 21,15 Comp. Trengi. La Ribelle in «Scugnizza».
Salone Automobile - Palazzo Esposizioni - Valentino ore 9,30-23,30.
Esposizione Valentino: ore 21,30: Torneo di Catch.
Prima Mostra Grafica via del Carmine 14: ore 10-12, 16-19, 21-22,30. Ingresso gratuito.
Eden Danze p.za Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-765: ore 21 Orchestra Casiroli. Cant. Vallati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-620) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Pavesio, c. Dona.
Riding Club (c. M. d'Azeglio 5a) Dopoteatro. Danze tipiche spagnole Imperio Salas, Quint. Leone.
[illegible] Lutrario 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora al microfono E. Petrone, B. Accardi.
Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Olmelli. Dopoteatro Orch. Allegrini.
Chalet Valentino ore 21-1 Orch. Lotti, Cant. N. Prati, G. Rossi.
Smeraldo Danze. Riapertura domani ore 21.
Saletta Danze (Valentino): ore 21 Orch. Clerici. Soulette danzante.
Lido Gay: Attrazione, Orch. Cubana Patt Barleptos. Orch. Di Cunzolo.
Principe: 21 Orch. Orsatti. Chic premi toilettes. Direz. Chrigo.
Du Park Valentino. Danze. Ingresso indipendente dall'Esposizione.
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Monticello: danze ore 21-24.
La Serenella: 21 Orch. Beracini.

ZOO MOLINAR
Visitate al *Valentino* la più importante rassegna animali esotici, arricchita d'interessanti esemplari. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizione). Orario 9-23.

Serata d'eccezione all' **EDEN DANZE** per il **VENERDI' DEI GIORNALISTI** con la distribuzione e il sorteggio di Profumi *Incantesimo*.
Durante la serata estrazione del III Premio di L. 50.000 del concorso *Ulrich*.

CHALET DEL VALENTINO Ore 21,15 *Serata a premi degli Aquilotti*. Domani sabato serata in onore di **MANRICO LOTTI** e la sua Orchestra.

LA FLORIDA CLUB nell'incanto dei suoi locali organizza per stasera la *Serata Valsangone*. Doni offerti dal Calzaturificio Valsangone.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chiamate Nord 777», James Stewart, Helen Walker.
Astor: «Non c'è tempo per l'amore» Fred Mc Murray, Cl. Colbert. Pomer. L. 150. Sera L. 220.
Doria: «La danzatrice di Singapore» Bing Crosby, Bob Hope, D. Lamour. Platea 180. Poltrone 220.
Metro-Cristallo: «L'isola del Diavolo» Clark Gable e Joan Crawford. Spett. continuati dalle 14,15.
Reposi: Ap. 14 «Il cigno nero» in tech. con Tyrone Power e Maureen O' Hara (20th Century Fox).
Vittoria: «Pigmalione» con Leslie Howard e Wendy Hiller. Platea L. 190. Poltrone L. 220.
Augustus: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 16-18,30-21,45.
Ideal: «Le campane suonano all'alba» Nina Foch e Gran Varietà con Harry Mimmo ore 16.15-21.30.
Nazionale: Avventura a Bombay con Clark Gable, Rosalind Russel.
Torino: «Capitano Casanova» De Cordova, L. Bremer, T. Bey. A. 14.
Statuto: «Avventura a Bombay» con Clark Gable, Rosalind Russel.
Massimo: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-18,30-21,45.
Principe: «Capitan Blood» Errol Flynn, Olivia De Havilland. U. 23.
Alexandra: «Capitan Blood» Errol Flynn e Olivia De Havilland.
Alpi: «I dominatori» con J. Wayne, Binnie Barnes.
Regina: «Colpo di fulmine» Var.
Asti: «Il corvo», Pierre Fresnay.
Olimpia: «Buffalo Bill» in techn. Joel Mc Crea e Mauren O' Hara.
Po: «Sfolgorio di stelle».
Romano: «Bionda selvaggia». Riv. Mario Ferrero 16,30-21,30.
Lamarmora: Ap. 15 «Un albero cresce a Brooklyn» Guire, Dunn.
Hollywood: «Avventure a Bombay» con Clark Gable, Rosalind Russel.
Lux: «Il bacio della morte» Victor Mature, Coleen Gray, B. Donlevy. ore 14,30-16,25-18,20-20,15-22,10.
Imperiale: «Fiamma dell'Oriente».
Italiano: «Benvenuto straniero».
Vinzaglio: «Signora Arizona». Col.
Eliseo: La grande strada bianca.
Frejus: «Lo sconosciuto di San Marino» con Anna Magnani e Varietà M.o Savio Orch. Plata.
S. Paolo: «Ninotchka» G. Garbo.
V. Veneto: Anna e il Re del Siam.
Corallo: Da quando te ne andasti.
Sedium: «Legge di sangue».
Astra: «Noi vivi» Brazzi, Valli.
Excelsior: «Passione di Zingara».
Cinestar: T. 772-990 «Uomini città dei ragazzi» Tracy, Rooney.
Odeon Compagnia B e Primula nera.
Fortino: ore 21,15 Comp. Trengi. La Ribelle in «Scugnizza».
Adua: «Strada sbarrata». Var.
Aurora: «Scintille fra due cuori».
Brescia: «Il mio avventuriero».
Nord: «Bandito senza nome».
Palermo: «Che tempi!» G. Govi.
Sociale: «Il mare d'erba» Tracy.
Colosseo: «Passione di Zingara».
Piemonte: «Una donna nel lago».
Moderno: Missione segreta. Tracy.
Italia: «Bianche scogliere Dover».
Spezia: «Contrabbandieri» Techn.
Apollo: «Incontro a Baalam» con Clark Gable e Lana Turner.
Lucento: «Tarzan contro i mostri».
Diana: «Settima Croce» Tracy.
Dora: «Signora per una notte».

LUX
Continua il trionfale successo de
IL BACIO DELLA MORTE
con VICTOR MATURE
Coleen Gray Rich. Widmark
Produzione 20th Century Fox

CINE TORINO
Continua il successo del capolavoro Eagle Lion:
CAPITANO CASANOVA
con ARTURO DE CORDOVA
LUCILLE BREMER

SUPERCINEMA
VITTORIA
Grande SUCCESSO del film Minerva
PIGMALIONE
diretto ed interpretato da LESLIE HOWARD

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CARLO [illegible] & C., via Po 4, tel. 40-116. E' riaperta al pubblico dopo l'abituale periodo delle ferie estive, per la vendita a trattativa privata tutti i giorni con orario 10-12 14-18,30.

SCARPONI UOMO per lavoro e montagna 1900-2900. Questi prezzi ultra convenienti si trovano solo alla *Cooperativa Calzature, Via Cottolengo 23 - Torino.*

BUONE NOTIZIE per i Clienti della *C.C.T.* Tutti i prezzi sono stati ribassati. Confezioni autunnali ed invernali per Uomo e per Signora in via *S. Tommaso 5*. Biancheria, pigiama, calze ecc. in *via Palazzo di Città 24*. Ceramiche artistiche, piatti, bicchieri ecc. Ripetiamo: tutti i nostri prezzi sono notevolmente ribassati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +15,3; massima +22,2; media +18,4; pressione 743,2; umidità 45%; vento debole; cielo sereno. — Previsioni: situazione stazionaria; annuvolamenti sulla zona collinare e sul basso Piemonte; temperatura stazionaria.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 7,15: Musiche del buongiorno - 11: Dal repertorio fonografico - 11,30: Concerto della violoncellista Pojewska - 11,55: Radio Naja - 12,30: Itinerario radiofonico - 13,55: Musiche di Mozart - 14,16: Borsa di Torino - 17: Musica operistica - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Canzoni - 18: Concerto della pianista Kirpioff Bembelli - 18,30: Ritmi di successo - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,35: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - 22,15: Fantasia di ritmi e canzoni - 23,10: Oggi al Parlamento - 23,30: Musica da ballo.

Rete rossa. - 13,30: Orchestra Ferrari - 14: Musiche brillanti - 14,30: Barimar e il suo complesso - 17: Pomeriggio letterario - 19: Per i ragazzi - 19,30: Piccolo dizionario musicale - 19,50: Strumenti a fiato - 21: «Il viver presto», fantasia radiofonica di Nert - 21,40: Canzoni e ballabili - 22,15: «Quarto di luna» un atto di Florino Boldi - 22,45: Concerto del soprano Giancola e del pianista Barni.

STATO CIVILE

Miglietta Ernesto, a. 60; Lauro Felice, a. 45; Guarisi Anna, a. 18; Raggio Luigi, a. 66; Cordera Maria m. May, a. 74; Campia Maria m. Bruno, a. 48; Alessio Giacomo, a. 69; Canonico Clelia ved. Banaudi, a. 76; Milanolo Margherita ved. Odetti, a. 61; Danco Ernesta ved. Norsa, a. 78; Cavaglià Bartolomeo, g. 16; Mossasi Emilio, a. 60; Treves Enrico, a. 81; Doglione Ester m. Aloffi, a. 42; Turipetto Anna m. Martinasso, a. 60; Ferro Marcello, a. 56; De Filippi Camillo, a. 53; Bracco Bernardo, a. 77; Gavotto Maria, a. 20; Merlo Carlo, a. 80; Amisano Pietro, a. [illegible]; Griffi Orazio, a. 44; Rossi Enrico, a. 49; [illegible] Giulio, a. 5; Spinola Gaetano, a. 68; Cerutti Antonio, a. 29; De Fina Teresa, g. 10; Rossi Germano, a. 40.

Danco Ernesta ved. Norsa

raro esempio di bontà, ha lasciato nel più profondo dolore i suoi cari, dopo una vita di dedizione e d'amore alla famiglia. Ne partecipano con animo straziato, la triste dipartita la figlia: **Chiarina** col marito **Carlo Cima**, il genero avv. **Cima Luigi**, la sua diletta nipote **Angioletta** e i parenti: **Danco, Norsa-Rabello, Cima, Padrini, Guglielmi.**

I funerali avranno luogo sabato 18 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Garibaldi 13.

La famiglia per espressa volontà dell'Estinta non prenderà il lutto. Si ringrazia coloro che si uniranno al dolore della famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

Gli amici: **Allera, Bellusso, Bertarione, Brizzoduro, Calvi, Casanigo, Chiari, Dondona, Dorato, col. Caj, Lazzaro, Massa, col. Nicolini, Paoletta, Saverra** si uniscono al dolore della famiglia.

On. Fun. Curioso, via Bellezia 7 t. 49-130

E' deceduto, il 14 settembre, il

Dr. Ing. Guglielmo Bottiglia

I nipoti e le cognate annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti. 29029

Dopo lunghe, dolorose sofferenze, confortato dai Ss. Sacramenti, rendeva la sua anima a Dio

Ferraro Eugenio
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Carlo** con la moglie **Ferardi Agnese** e figli, **Giovanni** con la moglie **Oravero Lucia** e figlio; il fratello don **Giuseppe**; le sorelle: **Margherita, Giulia, Maria** col marito; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Aosta n. 72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41880

Dopo breve malattia, ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Imarisio Fierina n. Leonarduzzi

Affranti ne danno il triste annunzio il marito comm. **Paolo**, i figli: geom. **Bruno** e **Adriana** col marito **Bolteri Mario** e piccola **Luciano**, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16, in Montalero Monferrato.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 17 settembre 1948.

La Torinese - Pompe Funebri - T. 49-365

Ieri, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata

Canonico Clelia Ved. Banaudi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: dott. **Edoardo, Giuseppina** in **Giovine**, ing. **Emilio** colle rispettive famiglie, il cognato **Andrea Banaudi**, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria Fornasero**.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 15.30 partendo da piazza Solferino 7. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gecta - Tel. 46-513

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, le Direzioni delle dipendenze ed il Personale tutto dell'**Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte**, prendendo viva parte al dolore della famiglia, partecipano con vivo rimpianto la morte improvvisa ed immatura, avvenuta in Cuneo il 16 settembre 1948, del

Rag. Giuseppe Rosio
Direttore della Filiale di Cuneo

Lunedì 13 corr., in Almese, è salita al Cielo l'anima buona di

Clotilde Giacometti n. Pavarino

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio il marito inconsolabile rag. **Dario**. 29075

La Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona del compianto

Felice Salomone
[illegible] Cinema Frejus

sarà celebrata domani, sabato, alle ore 9 nella chiesa di Gesù Adolescente in via Luserna 16. La famiglia, riconoscente, ringrazia i buoni che di presenza o con preghiere vorranno ricordare il caro estinto. 113

Profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro adorato

Riccardo Perdomi

la moglie e **Roby** ringraziano sentitamente, anche a nome di **Franco**, tutti coloro che di presenza, con scritti e fiori vollero unirsi al loro dolore. Un particolare ringraziamento al prof. Frattini ed al dott. Laugeri che lo ha assistito con fraterno affetto.

La famiglia De Filippi commossa per le manifestazioni di affetto e cordoglio tributate al suo caro estinto

De Filippi Camillo

ringrazia quanti con scritti, presenza e fiori presero parte al suo dolore.

Particolare ringraziamento alla affezionata clientela ed agli inquilini.

Pompe Fun. «L'Onoranza» - Tel. 44-565

Via Gobetti 5 METRO CRISTALLO Telef. 483.498
ultimi giorni
Clark GABLE
Joan CRAWFORD
l'isola del Diavolo

imminente
VIENI a VIVERE con me
James STEWART - Hedy LAMARR

Prima visione per Torino
IMMINENTE
GIANNI e PINOTTO
con Marjorie MAIN
LA VEDOVA pericolosa
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

ASTOR
ULTIMO GIORNO
del divertente film Paramount
NON C'È TEMPO PER L'AMORE
con
FRED MC MURRAY
CLAUDETTE COLBERT
DOMANI
Un film LUX

senza pietà
Regia di ALBERTO LATTUADA
Interpreti:
CARLA DEL POGGIO
JOHN KITZMILLER

Il grande spettacolo del giorno!
La magia del TECHNICOLOR!
OGGI al
REPOSI
in prima visione assoluta d'Italia presentato dalla 20th CENTURY FOX:
IL CIGNO NERO
con
TYRONE POWER
e
MAUREEN O' HARA
Regia: HENRY KING
Altri interpreti:
THOMAS MITCHELL
GEORGE SANDERS
Prezzi:
Poltrone platea L. 250
Poltrone galleria L. 200
APERTURA ORE 14,30

Totocalcio
lancia la scheda per
Sistemisti
con una sola scheda potete giuocare
da 64 colonne a 512 colonne
Giuocate la scheda per sistemisti
rivolgendovi alla Direzione di zona
o alle principali Ricevitorie del
Totocalcio

DORIA
oggi
RITORNA IL TERZETTO DELL'ALLEGRIA
BING CROSBY DOROTHY LAMOUR BOB HOPE

nel film del buonumore
dell'armonia e della bellezza
LA DANZATRICE DI SINGAPORE
(ROAD TO SINGAPORE)
con Charles COBURN - Anthony QUINN
E' UN FILM PARAMOUNT